

00000 *Asclepiade* 00000

Un esercizio della Medicina

ovvero

dal mito alla storia, all'uomo, al senso della vita...

L'idea di *Asclepiade* nasce dal mito di Asclepio, dio greco della medicina, come una sorta di "Olimpiade", ovvero, di esercizio, di cimento dell'uomo nei confronti di alcune delle sue paure più recondite: la morte, la malattia, la sofferenza e l'abbandono.

Attraverso la serata, promossa dall'Associazione "Grande Cielo", con il contributo dell'Associazione Memorie Involontarie ed il sostegno della Fondazione Culturale 1860 Gallarate Città, con *Asclepiade* si vuole dare la testimonianza della presenza di una coscienza nuova che si sta facendo strada nella società e nel mondo della sanità: l'esigenza di una maggior umanizzazione della medicina.

AUDIOVISIVO

Prima di entrare nel tema vero e proprio della serata viene proposto un audiovisivo che richiama la mitologia greca attraverso il mito di Orfeo e Euridice, uno dei miti greci più belli, visitato, rivisitato e aggiornato dalla fantasia di pittori, scultori, poeti, romanzieri, musicisti e cineasti.

Fra i musicisti la storia spazia da Claudio Monteverdi a Christoph Willibald Gluck, da Antonio Sartorio a Franz Joseph Haydn e dal più famoso *Orfeo all'Inferno* di Jacques Offenbach al forse meno famoso, ma sublime, balletto *Orpheus* di Igor Strawinsky, scelto per *Asclepiade*.

E' noto l'interesse di Igor Strawinsky per la mitologia greca.

Orfeo, che fa parte della produzione di Strawinsky realizzata nel periodo neoclassico, non è l'unica sua composizione ad impronta mitologica. Ricordiamo

l'Opera *Persephone*, l'*Oedipus Rex* ed i Balletti *Agon* e *Apollo Musagète*, del quale viene utilizzato il tema principale come stacco tra i vari momenti in *Asclepiade*.

Nella produzione audiovisiva realizzata per *Asclepiade* viene utilizzata una sintesi della musica dell'intero balletto dell'*Orfeo* di Igor Strawinsky.

Se nel mito Orfeo perde la sua Euridice e viene smembrato dalle Baccanti, con la libera rivisitazione offerta da *Asclepiade*, la competizione è tra Asclepio ed Ade, cioè tra la Medicina e la Morte.

Ma più che una vera competizione tra l'uomo e la morte, *Asclepiade* vuole essere un incontro e un'occasione di riflessione per una maggior comprensione della vita nel momento della sofferenza, come quello causato dalla malattia.

Esperienza complementare ad altre della natura umana, nella malattia è frequente vivere situazioni di vario tipo, con dinamiche a volte complesse e situazioni a volte più gravose della malattia stessa.

PRIMA LETTURA SCENICA

Libera riduzione e lettura drammaturgica dal racconto «*LA VERITA' SUL CASO DEL SIGNOR VALDEMAR*» di Edgar Allan Poe.

Questo racconto, tra l'orrendo e il paradossale narra di un uomo malato e in fin di vita, già sottoposto in passato ad esperienze di mesmerismo (ipnosi) da parte del suo medico e amico. Medico, ma soprattutto amico, che ebbe a proporre a Valdemar di ripetere una tale esperienza anche "in articulo mortis". Ernest Valdemar accettò entusiasticamente, con l'inimmaginabile conseguenza di tale esperimento prima d'ora mai visto.

E' un testo che certamente va oltre al consueto "rapporto medico-paziente", sia come poteva essere nell'800, sia com'è oggi, ma che tuttavia offre spunti di riflessione su tale rapporto e sul come la fiducia e un'adeguata informazione, siano la premessa fondamentale di qualsiasi atto medico.

SECONDA LETTURA SCENICA

Libera riduzione e lettura drammaturgica dal racconto «*LA MORTE DI IVAN IL 'IČ'*» di Lev Tolstoj.

Il ben noto racconto, ricchissimo di spunti di riflessione e di possibilità di approfondimento di varie tematiche umane, viene proposto come emblema dell'isolamento del paziente all'interno di quella che comunemente viene definita "congiura del silenzio", stereotipo di un rapporto inadeguato ed insufficiente con il medico, con la moglie, con i familiari e con gli amici, che Ivan Il'ič ha dal momento in cui gli viene "comunicata" la diagnosi.

-

MOMENTO DIALOGICO

In presenza del filosofo-bioeticista Maurizio Mori, del giornalista Edoardo Stucchi e del dottor Giorgio Bardellini, si apre una conversazione con il pubblico.

Tra il pubblico ad animare il dialogo sarà Sonia Grandis, che, cogliendo spunti ed emozioni evocate dalla lettura dei due racconti, coordinerà interventi di chi, tra i presenti, volesse esprimere considerazioni personali, aneddoti, esperienze, e/o porre domande.